Anno XLI | Venerdì 25 gennaio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 22

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come e perchè ieri non avvenne l'estrazione della lotteria del milione

Milano, 24. — Oggi alle ore 14 il salone dei festeggiamenti al parco era stipato di oltre duemila persone, in attesa dell'estrazione. Frattanto corse la notizia che il rag. Giuseppe Gorno aveva presentato a un delegato municipale una protesta portante la firma di due o trecento persone. La protesta era stillata nel seguente modo:

« I sottoscritti, prima che si proceda alla estrazione dei numèri della lotteria, protestano per la pessima costruzione dell'urna contenente i numeri stessi, per la sua forma cilindrica e per la posizione orizzontale del suo asse (il quale dovrebbe essere inclinato rispetto a quello di rotazione, com'è prescritto per le urne del regio lotto) non dà affidamento di sicurezza che tutti i numeri possano trovarsi a portata di mano dell'orfanella che deve fare l'estrazione. Infatti i numeri che al momento dell'imbussolamento presero posto ai lati del cilindro, difficilmente riescono a spostarsi verso il centro ». Seguono le firme.

Un vetro dell'urna è rotto

Peraltro corse voce che la Commissione stessa aveva deciso di rinviare l'estrazione per altra causa sopravvenuta. Infatti il commissario comm. Candiani si è avvicinato al banco della stampa invitando i giornalisti che si stipavano contro la tribuna, a verificare una rottura avvenuta nell'urna contenenti i 10 mila numeri.

Tutti ci precipitammo al banco della Commissione e difatti si è veduto che uno dei vetri era screpolato, forse in causa della temperatura dell'ambiente.

L'estrazione è rimessa ad oggi

Il notaio Sernia, dominando i rumori dell'assemblea e i fischi, è riuscito a fare la seguente dichiarazione:

« Questa mattina le operazioni d'imbussolamento sono precedute come di norma. Nel pomeriggio la Commissione aveva verificato che erano intatti i suggelli apposti stamane sull'urna stesse, ma ebbe però anche a constatare che un vetro era rotto perciò ha deciso di rinviare a domani il nuovo imbussolamento dei 10 mila numeri nel pomeriggio alle ore 13. ora per la quale si crede di avere disponibile un'urna ancor meglio conforme a quella usata per il regio lotto ».

L'urna di legno bucherellata in luogo dell'urna di vetro

Un fabbricante si è impegnato di approntare per domani a mezzo giorno la nuova urna, che sarà bucherellata anzichè di vetro, e sarà conforme, anzi più pratica di quelle usate per il lotto.

Alle 15, ora in cui saranno terminate le operazioni preliminari, si incomincierà l'estrazione dei premi, e si crede che entro sabato si riuscirà ad estrarre i 3000 premi da L. 25 l'uno.

Il nuovo Governatore dell Eritrea

Roma, 24. — (*Ufficiale*). — L'on. Ferdinando Martini avendo insistito nelle dimissioni dall'ufficio di R. Commissario civile per la Eritrea, esse sono state accettate con decreto odierno; ma avendo il governo ritenuto necessario, d'accordo con l'on. Martini, che egli non deponga l'ufficio senza prima risolvere talune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia la decorrenza dell'accettazione è stata fissata al 25 Marzo.

Con la stessa decorrenza è stato nominato Governatore civile della Colonia Eritrea il marchese Salvago-Raggi, consigliere di legazione conservando l'anzianità del ruolo diplomatico ed è stato nomitato console generale a Zanzibar con le funzioni di commissario civile per la Colonia del Bernadir il R. Console cav. uff. Tommaso Carletti.

La nomina di Salvago Raggi è accolta favorevolmente a Roma e produrrà buona impressione nel paese. Egli è uomo che ha dato prova sicura del suo valore quando fu ministro a Pechino ed ora avrà fatto una eccellente esperienza in Africa, come ministro al Cairo.

141 milioni per l'artiglieria e la marina in Austria

Vienna, 24. — Dalla Camera dei deputati è stato approvato il progetto di legge per la emissione di 141 milioni per coprire le spese militari, votate negli ultimi anni dalla delegazione per la riorganizzazione dell'artiglieria e per l'esecuzione del programma delle costituzioni navali.

In difesa della moglie uccide i cognati

Pola, 24. — Un contadino, di nome Stefano Piglitz, ieri si presentava alla polizia e diceva, con una disinvoltura straordinaria, che poco prima aveva ucciso a colpi di accetta i suoi cognati Martino Zverk e la moglie di lui Luigia, perchè li aveva trovati ad altercare con la propria moglie. Domandò poi da fumare.

Fu dichiarato subito in arresto e la commissione giudiziaria si recò sopra luogo.

L'uccisione d'un anarchico

Carrara, 24. — E' giunta da Massa la notizia dell'assassinio colà avvenuto dell'anarchico Bigini il quale fu ucciso con un colpo di pugnale, pare per ire di partito.

Un sottotenente di finanza salva tre guardie

Ravenna, 24. — Giunge notizia dalla vicina borgata Savio che il sottotenente di finanza Carubba Gaspare, gettandosi in mare riescì a salvare tre guardie salite su una piccola imbarcazione ed in pericolo di annegarsi.

Il telefono e lo scià

E' molto curioso l'incidente accaduto al defunto scià, ad Ostenda, durante il suo primo viaggio in Europa.

Lo scià era giunto ad Ostenda, reduce da Parigi, dove la democratica capitale della democratica repubblica lo aveva sontuosamente accolto, con onori sovrani.

Veniva per la prima volta in Europa, e soltanto a Ostenda si sentiva un po' libero, si sentiva un *privato*, senza guardie galoppanti intorno alla carrozza, e potè quindi scendere in un albergo, e ordinare una camera di gusto suo.

Attraversando il vasto corridoio dell'albergo, vide al muro un apparecchio telefonico.

— Che cos'è quella faccenda?

— E' un telefono, maestà.

— Un telefono? Cioè?

Con esso si può parlare a chiunque, sia in Ostenda che in altre città.

— Si può parlare anche con Parigi?

— Anche con Parigi.

Lo scià ebbe un sorriso beffardo, e scosse la testa incredula: e nell'oscillazione miscredente il grosso brillante del fez di astrakan mandava bagliori d'incendio.

— Anche con Parigi?

— Anche con Parigi.

Gli sembrava impossibile che si potesse parlare ancora con quella città che era distante tante ore di ferrovia, e dove aveva passato così bei giorni.

— Ebbene, vediamo se è vero. Voglio parlare con Parigi.

— Con l'Eliseo? Con il signor presidente?

— Oh, no! Non voglio disturbare nessuno. Mi deve servire soltanto per convincermi se si sente bene.

E rideva maliziosamente.

— Allora, maestà, parli con chi vuole. Questo è l'elenco degli abbonati di Parigi.

Lo scià lo aprì, ridendo sotto i baffi. lo sfogliò e si fermò a metà del volume.

Puntò quindi il dito contro un abbonato, e disse:

— Parlerò con questo signore.

La sorte aveva.... favorito un ombrellaio del *Boulevard des Italiens*, un uomo affaccendatissimo, uno dei principali negozianti della metropoli, che non aveva davvero un minuto da perdere, immerso fino al collo fra i clienti e fra gli ombrelli.

Sua maestà girò la manovella dell'apparecchio.

Il campanello trillò a distesa.

Lo scià ozioso e l'ombrellaio affaticato furono alla fine di fronte.

— Pronto?

— Pronto.

— Con chi parlo?

— Con lo scià di Persia.

— Va al diavolo, animale!

E lo scià si sentì interrompere la comunicazione sul muso, dal negoziante che si era creduto mistificato.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 18 gennaio 1907

(*Seguito della discussione*)

II.

Sedute della Camera e telefoni

Pico propone che le sedute della Camera siano pubbliche.

Richiama poi l'attenzione della Camera sul disegno di legge del ministro Schanzer. Questi provvedimenti hanno lo scopo principale di estendere la rete telefonica dove mancò finora l'iniziativa privata. Ma se questa mancò, vuol dire che quei paesi non hanno raggiunto il voluto sviluppo. La legge costituirebbe un premio all'indolenza. Lo Stato deve incoraggiare, dovunque si manifesti, l'iniziativa privata, non farsi là promotore mentre qui è vessatore e alle iniziative pone ostacoli.

Prega la Presidenza di promuovere un'azione per ottenere che nella legge Schanzer vi sia un'equa distribuzione del concorso dello Stato fra le varie regioni. Si potrebbe chiedere che là dove il servizio telefonico esiste senza il concorso dello Stato, questo mitighi le tasse che gravano su tale servizio, facilitando così il diffondersi del telefono anche fra i piccoli esercenti e i professionisti.

Il *presidente* accetta di esaminare le due proposte.

III.

Su alcune questioni ferroviarie

Pico, per incarico della Presidenza, riferisce su alcune questioni ferroviarie e propone che la Camera deliberi:

1. Di unirsi alla Camera di Vicenza nel chiedere l'abrogazione della clausola di cui al n. 426 della 18ª appendice alle tariffe e condizioni pei trasporti, come quella chè implicando la soppressione dei termini di resa per tutte le spedizioni che incontrino nel loro percorso una stazione dichiarata ingombra, per la quale siano stati sospesi i termini di resa, viene a rendere praticamente nulla, per un gran numero di casi, la responsabilità della ferrovia circa l'epoca di consegna delle merci affidatele pel trasporto.

2. Di reclamare, ora che le ferrovie consorziali venete sono passate in esercizio dello Stato, che sia rispettata la disposizione delle tariffe, secondo la quale il vettore è tenuto ad inoltrare le merci per il percorso più breve.

La Camera approva.

Pico desidera di richiamare l'attenzione della Camera su altre due questioni.

1. Accenna al provvedimento che la Direzione compartimentale aveva minacciato di adottare anche a Udine, di trasportare cioè coattivamente a domicilio tutte indistintamente le merci in arrivo, ancorchè indirizzate « ferme in stazione », ed ascritte alle ultime classi, provvedimento che per le generali proteste venne sospeso. Ricorda che tale servizio sarebbe stato esteso alla zona compresa nel raggio di un chilometro dalla cinta daziaria. Fa presente come in base alla legge del 12 luglio 1906 questo provvedimento straordinario potrebbe venir attuato anche per determinati trasporti e cioè per le sole merci di magazzino, escluse quindi quelle a vagone completo. Dimostra che la legge, mentre sopprime le eccezioni stabilite dalle Norme e condizioni pel servizio a domicilio, non può togliere però il diritto al destinatario di dichiarare, caso per caso, prima dell'arrivo di una spedizione, se questa è destinata ad essere rispedita oppure a rimanere fuori della cinta daziariaria. Fa presente come le tariffe per il trasporto a domicilio sieno applicabili esclusivamente alle spedizioni destinate entro il *perimetro daziario della città* e che di conseguenza anche oggi debbono essere escluse da tale servizio tutte le merci destinate fuori della cinta daziaria.

Propone quindi che la Presidenza promuova un'azione delle Camere di commercio intesa ad ottenere dalla Direzione generale delle ferrovie che sia ben definita la zona entro la quale deve essere fatto il servizio delle merci a domicilio.

2. Propone infine che la Camera promuova la riforma dell'art. 1 della legge 12 luglio 1906, nel senso che la riduzione del termine pel ritiro delle merci sia applicabile alle sole stazioni effettivamente ingombre.

La Camera approva.

IV.

Contributo all'Unione delle Camere

La Camera delibera di concedere un contributo straordinario di lire 84.14, per una volta tanto, all'Unione delle Camere di commercio del Regno, allo scopo di colmare il disavanzo degli esercizi precedenti.

V.

Nomine

E' rieletto economo della Camera il consigliere G. B. Spezzotti e vengono ricostituite le commissioni e delegazioni camerali.

VI.

Per la Stazione di Udine

Beltrame richiama l'attenzione della Camera sulla lettera, pubblicata in questi giorni, del Direttore generale delle ferrovie al deputato Solimbergo e riguardante l'ampliamento della Stazione di Udine.

Il *presidente* è lieto che il comm. Bianchi abbia confermato punto per punto, con questo documento, le assicurazioni date ai rappresentanti della Camera nel convegno di Venezia, compresa la promessa d'inviare la dimostrazione dei vantaggi ottenibili col progetto prescelto.

La seduta è levata.

Asterischi e Parentesi

— Chiacchiere di stagione. Il frac.

Frac, frak, frack, fracche, come volete. Decisamente, dunque, il frac corre un brutto quarto d'ora. Dopo la campagna antifracchiana inglese, dopo la minaccia alla coda di rondine per parte degli eleganti parigini, ecco un grande scrittore di fama internazionale che l'attacca ora con insolita vivacità.

Mark Twain è apparso in questi giorni a un congresso, a Londra, proprio mentre vivissimo e pungentissimo era il freddo, in un leggero ed estivo costume di flanella bianca. Perchè quell'abito? Tutti ne hanno fatto richiesta al grande umorista, e Mark Twain dichiarò semplicemente che preferiva gli abiti di colore gaio e chiaro a quelli di colore triste ed oscuro.

Quando un uomo ha raggiunto i settantun anni (aggiunse egli) può permettersi di portare gli abiti che preferisce, senza temere le critiche cui si esporrebbe un giovane. I migliori abiti che io abbia mai veduti, erano portati dagli abitanti delle isole Sandwich, ove il costume di gala si componeva, per gli uomini, semplicemente di un paio d'occhiali affumicati per ripararsi dal sole. Dopo quel costume, trovai che i migliori vestimenti erano quelli del medioevo, dai colori sgangianti. Io, per esempio, quando vedo al teatro tutti gli uomini vestiti di quei foschi abiti neri da parata, penso di vedere uno stuolo funebre di corvi... E non comprendo il perchè gli uomini non portino degli abiti chiari. Specialmente nei mesi bigi d'inverno, il contrasto sarebbe piacevolissimo.

L'opinione di Mark Twain mi richiama alla mente la definizione di Donnay: lo scrittore francese aveva qualificato l'abito nero degli uomini... una livrea da insetti laboriosi.

**

— La trovata di un impresario.

L'impresario del celebre teatro berlinese di prosa ha trovato un modo originale per far assistere un numeroso pubblico scelto a modo suo a una *première* senza che nessuno si accorgesse dello scopo per il quale si trovava a teatro.

Il cartellone annunziava *Sherlock Holmes* che ogni sera riportava uno strepitoso successo.

Il pubblico accorse numerosissimo e la serata cominciò infatti con la produzione del primo atto della rappresentazione annunziata. Ma dopo questo atto, apparve sulla scena l'impresario il quale fece il seguente discorsetto: « Siete stati molto buoni a venire in così grande numero a sentire *Sherlock Holmes* ed avrete pure la soddisfazione di sentirlo, ma non questa sera, perchè mando in scena il nuovo dramma: *Il cane di Bokersuille.*

« All'uscita sono pregati di ritirare il biglietto che verrà dato in sostituzione di quello di questa sera, per assistere alla rappresentazione di « Sherlock Holmes » la prima volta che si darà. Voi comprenderete bene che sono stato spinto a questo passo perchè voglio vedere il mio lavoro giudicato dal pubblico per cui è stato fatto. E questo pubblico siete voi. »

Infatti la produzione è stata accolta da fragorosi applausi.

**

— Per finire.

A un ricevimento a ora tarda. Un signore è pregato di cantare. Egli esita e dice:

— E' tardi: il cantare a quest'ora può disturbare i vicini.

— Oh, non pensi ai nostri vicini! — interrompe la padrona di casa. — La settimana scorsa hanno avvelenato il nostro cane.

RECRUDESCENZA SPIRITICA

L'umanità si diverte e si trastulla con tutto, con le caccie, le corse, gli automobili, ecc., come con le superstizioni e i pregiudizi d'ogni specie. Tutto è buono, a quanto pare, per rompere la monotonia della vita. Oggi, per esempio, siamo da capo con gli *spiriti* e gli *spiritisti*. Questi signori ci vengono di nuovo innanzi, nientemeno che a braccetto con parecchi scienziati di grido. E che ci dicono questi? Oh, una cosa semplicissima che pare abbiano preso a prestito degli economisti classici; dicono: lasciate fare, lasciate passare; questi non saranno proprio *spiriti*; ma qualche cosa di meraviglioso e di straordinario essi ci offrono di sicuro, perchè noi li abbiamo visti all'opera, e vi assicuriamo che non sono da confondere con volgari ciurmadori proprio no; niente trucco, o dovete trattarci anche noi da stupidi e malensi.

E chi si oppone? Francamente, quelle credenziali ci affliggono. Di fronte ad esse ci vien fatto di pensare che forse il Tolstoi, vero sovrano del paradosso, non ha tutti i torti di scrivere oggi, come fa, che scienza e ignoranza, all'ultimo, si equivalgono.

Ma che buona gente quegli scienziati! Essi ammettono graziosamente che i tavolini s'innalzino da per loro fino al soffitto d'una stanza, che i morti parlino e si lascino anche fotografare, senza che in codeste facende si riscontri l'ombra d'un trucco o d'una qualsiasi mistificazione, solo soggiungendo che, oggi come oggi, codeste manifestazieni paiono contraddire a tutte le leggi delle scienze naturali; ma essi le studieranno, e chi sa che domani non se ne trovi una spiegazione scientifica. Ah si, aspettatela!

Intanto, la magia bianca entra con essi nel vestibolo della scienza! immaginatevi la gioia dei geniali cultori dell'occultismo, e più ancora, di quei tanti che lavorano nel genere per la fabbrica dell'appetito!

Ma, di grazia, se vedessimo un asino a volare, che diremmo noi? Eh, certo, diremmo; quell'asino non vola da sè: lì sotto c'è un qualche meccanismo che non si vede alla prima, ma non è possibile che non vi sia. E come va che quegli egregi scienziati non dicono altrettanto? Perchè da parte loro tanta cavalleria con l'*assurdo*? Forse, perchè la scienza non conosce più la parola *impossibile?* Perchè l'assurdo di oggi può divenire la realtà di domani? Ma c'è un limite a tutto; e il limite della contraddizione vuol essere rispettato, chi almeno non voglia prendere sul serio il paradosso del Tolstoi ed equiparare la scienza alla ignoranza. Così, per noi l'*al di là* non deve fare comunella con l'*al di quà*; altrimenti si dà in ciampanelle. In certe cose, il fatto è tutto.

Nel secolo decimottavo, come, non sono nemmeno molti anni, s'insegnava (*qu' on se le dise*) anche nelle scuole dei gesuiti, si sparse voce che in un paesello dell'alta Germania era nato un bimbo con un bel *dente d'oro*. E subito, tutti gli scienziati del tempo a darsi attorno per spiegare il fenomeno: chi ne diceva una, chi un'altra; nessuno che metesse in dubbio il fatto, che si diceva accertato per mille guise.

Però in breve se ne fece tanto rumore, che l'autorità, come accade, fu costretta d'immischiarsene un tantino; e allora si chiarì presto che quel *dente d'oro* non era mai esistito: un bell'umore di medicuzzo s'era divertito a spacciare quella favoletta. Sempre così!

Eh, se quei signori *mediums* si facessero veder meglio, se uscissero dalla loro mezza o totale oscurità, se non tenessero le loro sedute in segreto, come tanti cospiratori! Ma già, allora il gioco sarebbe presto finito e però essi non ci sentono da codesto orecchio. *Pas si bêtes!* Il giuoco sarebbe finito si, come finisce quello degli spiriti senza *medium* che, a quando a quando, in qualche casa campestre od urbana mettono lo scompiglio in qualche onesta famiglia e, chiamata appena la polizia, o gli spiriti scompaiono o sono scoperti e prosaicamente messi in gattabuia.

Quei certi scienziati, così facili a rilasciare brevetti di autenticità alle operazioni spiritiche, come non dubitano di poter essere anch'essi, con tutta la loro scaltrezza, vittime di qualche trucco esser tratti in inganno? A che

giova ch'essi si serbino l'ultima parola? Certe larghezze o magnanimità nuocciono a quella religione del vero, cui il progresso e l'avvenire della civiltà si raccomandano. Bella cosa il far crescere gli *spiritisti*, e così alimentare certe manie e, con esse un mondo di superstizioni e di pregiudizi! Ce n'è già tanti.

Si vuole che in un paese della Liguria, non è molto, un giudice istruttore desideroso di sbrogliare un processo che aveva fra le mani, avendo fede nello spiritismo pensò bene di fare ricorso ad un *medium* che, senza tanti complimenti, evocò il morto più interessato nella causa; e il morto parlò e disse che stava all'*inferno* e che a lui era inibito di toccare di certi affari, onde il povero giudice rimase con la curiosità in corpo. Quando la cosa si seppe, il giudice ne fu rimproverato forte dai suoi superiori, perchè... perchè non è a quel modo che si deve ricercare la verità. Ma s'è vero che nè allucinazione nè ciurmerie si riscontrano negli esperimenti spiritici, o perchè, di grazia, non si avrebbe da usare quel mezzo di informazioni? Forse che soltanto per le futilità si avrebbero da interrogare gli spiriti? A noi pare, per esempio, che *oggi* sarebbe assai bene di chiedere all'anima del povero conte Bonmartini, che speriamo in luogo di salvazione, i maggiori particolari della sua strage. *Aut aut*, o crederci o non crederci! Ma crederci soltanto per vedere i tavolini andare per aria e sentirsi sul viso l'ispido pelo d'un morto barbuto, come abbiamo letto di certi esperimenti autenticati, non ci pare cosa seria.

Concludendo, più giudizio signori dispensatori di brevetto d'autenticità ai sacerdoti dell'*impossibile*, perchè altrimenti crolla il tempio della scienza!

Denti d'oro non più! *Psiche*

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE

La seduta del consiglio com.

Ci scrivono in data 24:

Ecco il resoconto della seduta straordinaria consigliare di mercoledì, presieduta dal Sindaco sig. Missoni Tomaso. Venne letta la rinuncia da consigliere e supplente assessore del dott. Valentino Simonetti; il Consiglio incaricò la Giunta di far pratiche presso il dimissionario perchè receda dalla presa decisione. Venne deliberato sulla circoscrizione Esattoriale per il quinquennio 1908-1902 che resti consorziale. Fu approvato il regolamento della Congregazione di Carità.

Fu rettificato il bilancio 1907 con L. 53326.00.

Venne modificato il regolamento del servizio veterinario.

L'oggetto relativo alla costruzione d'un repellente sull'acqua, venne rimandato alla prossima seduta.

Fu approvato il prolungamento del ponte sull'Alba per Ovedasso.

Venne ceduto mezzo fondo della piazza d'Armi in Glerie per l'istituzione d'un orto forestale.

Venne comunicata la decisione alla Giunta Provinciale Amministrativa sull'utilizzazione di piante d'abete; il consiglio prese atto, facendo osservare che più di mezzo bosco Pezeit è infetto dal Bostrico.

Fu convalidata la nomina del maestro di IV e V. Fu provveduto per la pubblica istruzione di Dordolla. Furono assegnate L. 250 per materiale da adibirsi all'acquedotto di Grauzaria. Fu ottenuta metà spesa per due sordomuti.

Fu aumentato l'onorario al moderatore dell'orologio di Moggio di Sotto.

Fu concessa alla ditta Ermolli la costruzione d'un tombino.

Fu nominato Presidente della Congregazione di carità il signor Angelo Missoni e membri Tolazzi Domenico e Matiello Giovanni.

Furono nominati membri della Commissione delle tasse Fabbro Lorenzo e Pitacco Giovanni.

Furono eletti revisori dei conti Fabbro Lorenzo e Tren Andrea.

Da ultimo, fu deliberata la ricostruzione del ponte sul Glagnò Stavoli.

Atto encomiabile

A Moggio la Società operaia cattolica di M. S. e Previdenza ha promosso la costruzione di un ampio salone per una scuola professionale e circolo di istruzione giovanile. Fra le persone benemerite va annoverato il sig. G. B. Gardel, il quale ha regalato un mucchio di materiali già pronti per il valore di 500 lire all'incirca.

All'egregio benefattore siano le lodi e le grazie di tutti i numerosi soci.

Da CIVIDALE

La neve — Il veglione dei ciclisti

Ci scrivono in data 24:

Dopo tre giorni di bora e di freddo a —10° R. abbiamo la neve. Ben è vero che il tempo s'è mitigato essendo il termometro asceso a —3°; ma la neve è così triste, così avvilente, specie per i poverelli, che noi ne soffriamo anche per essi.

**

Il Comitato del Veglione ciclistico ci avverte che non ostante il tempo sfavorevole, il programma di domani a sera rimane invariato.

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23:

Si prevedeva che l'ordine del giorno fissato per la seduta consigliare di sabato portasse anche alla trattazione dell'«Inchiesta sull'ospitale» poichè la relazione, da parecchi giorni, fu depositata in Municipio. Non sappiamo spiegare il perchè si voglia protrarre ancora la discussione di oggetto tanto importante qual'è l'inchiesta sul nostro civico ospitale, la cui amministrazione fu fatta segno di critiche ed accuse acerbe, accuse che a quanto ci si assicura, non sono del tutto infondate.

Perchè il pubblico possa una buona volta conoscere come gli interessi d'un pio Istituto che fu ed è bersaglio di aspre censure, è doveroso pel Comune non ritardare più oltre che l'esito dell'inchiesta, dal Comune ordinata, sia dal pubblico conosciuta; speriamo quindi che a tale dovere la nostra amm. com. saprà tosto ottemperare col porre a discussione questa importante questione in una seduta da indirsi nel più breve termine.

Il Veglione rosso

Nella sede del locale circolo socialista avrà luogo sabato sera 26 corr. il cosidetto «Veglione rosso» che avrà carattere privato poichè potranno intervenirvi le sole persone munite di speciale tessera.

Il ricavo netto del veglione andrà devoluto pro Casa del popolo.

Anche questo come gli altri veglioni dell'anno decorso, riuscirà animatissimo.

In Tribunale

A porte chiuse

si sono svolti mercordì due processi per oltraggio al pudore. Carrer Giuseppe, d'anni 54, da Pordenone, in istato di arresto, era chiamato a rispondere del grave reato di atti di libidine a danno di una bambina. Lo difendeva l'avvocato Rosso Guido.

Malgrado l'imputato fosse negativo e si fossero introdotti a sua difesa molti testimoni, quelli di accusa ne aggravarono tanto la posizione che il Tribunale proferiva sentenza di condanna a un anno e 6 mesi di reclusione.

— Zuzzi Olimpio fu Antonio d'anni 20, studente da Pinzano al Tagliamento dovea rispondere del delitto di corruzione di minorenne, ma si mantenne contumace.

Per le risultanze del dibattimento il Zuzzi si buscava undici mesi di reclusione.

Da S. DANIELE

La Società Magistr. del Mandamento per gli orfani dei maestri

Ci scrivono in data 24:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale di S. Daniele, per incarico avuto dai soci nell'ultima assemblea, inteso che una speciale commissione ha già iniziato i suoi lavori per decidere in merito alla questione della giornata di stipendio, è venuto alle seguenti conclusioni:

Il sacrificio imposto dall'articolo 29 della legge Orlando grava interamente sui maestri elementari; quindi ad essi spetta di decidere sul miglior impiego della giornata di stipendio, ed il diritto di amministrare il capitale che con tale trattenuta va accumulandosi.

Nella relazione Di Robbio, presentata al Consiglio Nazionale di Cagliari, giustamente si osservava che con l'art. 29 della legge 8 luglio 1904 il pensiero del legislatore era quello di far opera di propaganda di previdenza individuale e sociale con l'assicurare ai maestri una maggior tranquillità d'animo nel disimpegno del loro ufficio: e questo fine umanitario si raggiungerà col assicurare l'avvenire dei loro figli che è senza dubbio la maggior preoccupazione per un educatore.

Gli attuali Collegi di Assisi e di Anagni poco corrispondono al fine per cui furono costituiti. Infatti un alunno allevato in tali collegi — comprese le spese di mantenimento, educazione e vantaggi — costa al pari di due alunni educati in famiglia; quasi 1000 lire, somma superiore allo stipendio ora percepito da un maestro rurale. Inoltre, in tali istituti, non si asseconda l'inclinazione dell'educando; il quale deve scegliere fra la magistrale, la carriera magistrale e l'arte tipografica; si vuole insomma fare degli alunni altrettanti vasi di creta uniformi, sacrificando in essi le disposizioni naturali.

Gli orfani degli insegnanti, vissuti in ambienti modesti, hanno bisogno di una educazione esclusivamente famigliare. Lontani dai propri congiunti, nell'animo dei fanciulli scema sempre più l'affetto per la famiglia; ed i parenti non possono esercitare su loro la dovuta sorveglianza; nè vederli, quando espressi bisogni fisici o morali lo richiedono. Soltanto i figli d'insegnanti, deficienti od infermi, è logico ed umano siano accolti in speciali istituti.

Per queste ragioni, i maestri del Mandamento di S. Daniele si dimostrano favorevoli all'erogazione di borse di studio in rapporto ai bisogni delle singole provincie.

Fanno voti altresì affinchè ad apposite commissioni provinciali composte esclusivamente da insegnanti elementari, sia affidata l'amministrazione del capitale e l'erogazione delle borse di studio.

Il Consiglio Direttivo delibera di comunicare il parere dei soci alla Federazione M. Friulana, alla Federazione M. Veneta, all'U. N. M. al deputato del Collegio di S. Daniele ed ai Consigli didattici per un'azione comune.

Da RODDA

UN GRAVE FATTO

Tenta strozzare la cognata per impedirle di deporre in giudizio

Ci scrivono in data 24:

Fin da domenica scorsa a Mersino, frazione di questo comune, è avvenuto un grave fatto che solo oggi è stato appreso dall'autorità.

Mattia Juretig fu Giovanni di anni 66 e la cognata Giovanna Fantig di anni 75 avevano questioni d'interesse fra loro contestandosi la proprietà di un fondo.

La causa venne portata davanti la pretura di Cividale dove appunto lunedì si doveva trattare una definizione. La Fantig era chiamata a prestare il suo giuramento decisivo.

Ciò, era a cognizione del Juretig, che domenica mattina apprese che si sarebbe recata il giorno stesso a Cividale per ivi pernottare.

La vecchia, verso le 11.30, mosse da casa, avviandosi verso Cividale.

Giunta nella località Pot Roban, circa 600 metri distante da Mersino, sbucò da dietro un fosso costeggiato da una siepe, dove si era nascosto, il vecchio Iuretig, un robusto contadino, il quale fece un salto sulla cognata aggredendola con un colpo alla testa. E l'afferrò per il collo, prima che riuscisse a pronunciare parola, gridandole:

— Eccoti, maledetta!... a te, che sei la rovina della nostra famiglia!...

Con ferocia inaudita, sempre premendola pel collo, la scaraventò a terra, le mise un ginocchio sul ventre e fece nuovamente forza per soffocarla.

Fortuna volle che in quell'istante l'assalitore sentisse avvicinarsi gente che veniva dalla parte opposta della strada. Egli abbandonò subito la vittima, la quale ormai non dava quasi più segno di vita, e si diede alla fuga attraverso la montagna.

I passanti si diressero dalla parte donde era fuggito il vecchio, e quivi trovarono la povera vecchia svenuta, portante visibilissime sul collo le traccie di escoriazioni e di pressioni violente.

Corsero tosto in paese a chiamare aiuto e si recarono sul luogo due parenti dell'infelice, nonchè il medico di Rodda dott. Lodovico Castellani chiamato d'urgenza. Questi visitò la vecchia constatandole una laringite traumatica grave, con forti compressioni al collo, nonchè sintomi di anemia cerebrale. Perciò le praticò alcune iniezioni dopo le quali ella si riebbe alquanto e potè essere portata a casa.

Del fatto fu sporta denuncia ai carabinieri.

Il Juretig si è reso latitante.

Da S. VITO al Tagliamento

Le elezioni alla Società operaia

Ci scrivono in data 24:

Domenica 27 corr. avrà luogo l'assemblea generale della locale Società operaia, per la nomina delle cariche, e cioè di 12 consiglieri, di 3 revisori dei conti e di 3 arbitri.

Il Consiglio ha già effettuato il sorteggio dei consiglieri che sono: Da Cortà Luigi, Defend Giovanni, Facchin Ant., Fogolin Angelo fu Valentino, Lovisatti Giuseppe, Marzin Antonio, Masut Giuseppe, Perulli Amilcare, Vaccher Adamo, Vianello Arnaldo e Zanier Domenico.

I revisori che decadono sono: Ippoliti Carlo, Micelli Giuseppe e Primon Luigi.

Gli arbitri: Fanello Mariano, Franceschinis dott. Lodovico, Francescutti Bianco cav. Luigi.

Da TARCENTO

Fermo di contrabbando

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 24:

Le guardie di finanza appartenenti alla brigata di Tarcento Tenca Luigi brigadiere e Trastulli Mariano guardia, l'altra sera perlustrando nei pressi di Tricesimo, riuscirono a sequestrare 3 sacchi di tabacco di estera provenienza.

**

Per iniziativa della Società Operaia di Tarcento e della consorella del Cascamificio di Bulfons, si terrà la sera di giovedì 31 gennaio nel teatro Sociale una grande Veglia Mascherata.

Il Comitato si è già messo all'opera, e da affidamento di allestire una splendida festa.

Da TRICESIMO

Il ballo di domani sera

Ci scrivono in data 24:

Domani sera sabato, si darà alla «Stella d'oro» un gran ballo il cui introito andrà a beneficio della Società Operaia e del locale Veloce Club.

L'orchestra, diretta dal maestro Pignoni, eseguirà i migliori ballabili del repertorio.

Da PONTEBBA

Il freddo eccezionale

Ci scrivono in data 24:

Ieri si ebbero qui 25 gradi sotto zero ed il vento imperversò di continuo e furioso.

Oggi si hanno 18 gradi, aggiuntavi un'abbondante nevicata.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

Morta ustionata

Ci scrivono in data 24:

La bambina di 5 anni, Dorina Colasino figlia di Pietro, stradino governativo, che abita nella borgata di Andrazza, accidentalmente stata avvolta dalle fiamme alcuni giorni fa, come già avete pubblicato in seguito alle gravi scottature morì fra atroci sofferenze.

24 gradi sotto zero

Il freddo intenso si fa sentire più che mai. Il termometro è sceso oggi alla bellezza di 24 gradi sotto zero.

Il torrente Tollina è completamente agghiacciato.

Iersera, verso le ore 21, il paese restò al buio, non potendo, funzionare l'officina elettrica, in causa del congelamento dell'acqua.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Gennaio ore 8 Termometro +0.9
Minima aperto notte — 2.6 Barometro 769
Stato atmosferico: coperto Vento: E
Pressione: calante Ieri: neve
Temperatura massima: —0.8 Minima —9.2
Media +4.00 neve caduta mm 20

Il freddo, la neve e le disgrazie. Come ieri annunciammo, verso le undici e mezzo cominciarono a scendere i primi fiocchi di neve che poi continuarono fino a sera coprendo la città di un leggero strato bianco.

Il freddo è alquanto diminuito e stanotte si ebbe una temperatura minima di — 2.6 centigradi. Stamane alle otto il termometro segnava 0.9 centigradi. Speriamo quindi di non ritornare agli intensi rigori dei giorni scorsi.

In via Aquileia, quantunque coperto dalla sabbia e dalla neve il ghiaccio c'è ancora in gran parte ma sui marciapiedi è possibile per quanto disagevole la circolazione.

Ora che è passato il gran freddo, la Giunta municipale ha disposto che i pompieri percorrano i pressi delle roggie onde prendere quei provvedimenti che fossero ritenuti opportuni ad evitare altri allagamenti.

— Certa Anna Tesani vedova Rigo, d'anni 58, abitante in via della Vigna, uscendo ieri nel pomeriggio dalla propria abitazione, sdrucciolò sulla neve e cadde.

Venne subito soccorsa e trasportata all'Ospitale dove il medico di guardia dott. Marini le riscontrò la frattura dell'estremo inferiore del radio dell'avambraccio destro.

Friulano assiderato a Sagrado. Giunge notizia da Sagrado che anche colà il freddo fu in questi giorni intenso ed eccezionale. L'Isonzo è quasi completamente gelato. Così dicasi del canale principale dell'Agro monfalconese.

Ieri mattina mentre alcuni scalpellini si recavano alla ferrovia per partire per Nabresina videro sul piazzale della stazione un invidno sdraiato presso un mucchio di ghiaia, che non dava segno di vita. Tosto venne portato nei locali della stazione; e di qui le guardie comunali, giunte sopraluogo, visto lo stato allarmante dello sconosciuto, lo accompagnarono con vettura dell'ambulanza del dott. Lius di Gradisca. Qui ottenne le cure più urgenti; ma avendo egli tanto le dita delle mani come dei piedi assiderate, lo si inviò all'Ospedale dei Fatebene fratelli di Gorizia. Il suo stato è assai grave. L'individuo fu riconosciuto per Tobia Bon, di 46 anni ammogliato, da Colugna comune di Feletto Umberto, provincia di Udine.

Scuola Popolare Superiore. Si avverte che la lezione di questa sera è rimandata a mercoledì della ventura settimana.

Importanti deliberazioni della Direzione provinciale di Tiro a Segno. Ieri si riunì la Direzione Provinciale del Tiro a segno Nazionale e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò i conti consuntivi 1905 delle Società di Udine e S. Daniele, e quello dell'esercizio 1904 della Società di Moggio.

Espresse parere favorevole per la costruzione di un nuovo poligono di Tiro a Paluzza.

Prese atto delle comunicazioni fatte dal sig. Ispettore del Tiro, nel riguardo sulla costruzione di un nuovo poligono di Tiro a S. Pietro al Natisone, e appoggiò di voto favorevole la delibera della Società richiedente la costruzione del poligono stesso.

Approvò la delibera 28 dicembre della Società del Tiro a Segno di Udine relativa a storni di fondi nel Bilancio Preventivo 1906.

Deliberò in ordine ai rapporti situazioni al 31 dicembre 1906 delle Società, prendendo speciale interessamento per la Società di Tolmezzo, relativamente al campo di Tiro, per la Società di Udine nel riguardo dei lavori del nuovo poligono e della cinta dello stesso, e per la Società di Maniago circa la costruzione di un nuovo casello essendo l'antico stato distrutto dal fuoco.

Prese atto delle pratiche fatte dal sig. Sindaco di Tarcento per la costituzione di una nuova Società in quel capoluogo.

Il secondo ballo sociale riuscì questa notte splendidamente; per mancanza di spazio dobbiamo rimandare il resoconto a domani.

Un matrimonio all'Ospitale. Ieri all'ospitale civile fu celebrato il matrimonio di Chiarandini Teodoro di anni 28, muratore dei Casali Rizzi, ivi degente per malattia colla casalinga Mossutti Emilia d'anni 28 pure dei Rizzi.

Funzionò da ufficiale dello Stato civile l'assessore municipale avvocato Comelli, coll'assistenza del segretario dottor Virginio Doretti.

Un giovane stritolato fra il carro e il muro. Ieri sera un giovane contadino di Moruzzo, da otto giorni sposato con una ragazza di Pagnacco, nello scendere la strada che conduce ad Alnicco per uno scarto dei cavalli che tiravano un carro da lui condotto, rimase stritolato fra il carro stesso ed il muro.

L'infelice morì quasi subito.

Le estreme onoranze tributate al falegname Luigi Marozza che ben 36 anni lavorò senza interruzione coll'impresa Rizzani, riuscirono solenni.

Seguivano la bara i fratelli dell'estinto, i generi Angelo Tonioi e Fernando Bodini, il cav. Leonardo Rizzani, il sig. Pietro Fantoni e tutto il personale dell'impresa.

Splendide le corone: dei figli al loro caro papà, di Leonardo Rizzani e famiglia all'amico Luigi, dell'impresa Rizzani al suo più vecchio operaio.

CARNEVALE 1907

Un gran veglione al Minerva

Domani sera si darà uno straordinario Veglione mascherato al teatro Minerva. I prezzi sono gli stessi dei veglioni domenicali e i signori abbonati per tutti il carnevale, avranno libero l'ingresso. E' facile prevedere un completo successo.

Ballo Mercurio

Riceviamo:

Sotto questo nome, l'Unione Esercenti, ha disposto che la sera di mercoledì, 30 corr. abbia luogo al nostro Sociale una grande Veglia Mercurio. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed allegoricamente trasformato e saranno suonati ballabili d'occasione.

Continua il mistero sulla signora scomparsa

Ancora le indagini fatte dalla P. S. dai famigliari e dagli amici, per rintracciare la scomparsa signora Elvira Dedini maritata al conte Emanuele de Ciuttis, e da esso divisa, a nulla approdarono

Furono anche interrogate le guardie daziarie di servizio alle porte nella notte dal lunedì al martedì e la guardia Modenesi Altiero, che faceva servizio alla barriera di A. L. Moro assicurò che verso l'una di notte vide uscire una donna di statura al disotto della media, vestita di sottana color chiaro e con una mantellina corta sulle spalle.

Codeste rivelazioni della guardia corrisponderebbero perfettamente coi connotati della signora scomparsa.

In seguito a ciò l'avv. Ottavo Sartogo, amico della famiglia Dedini, accompagnato dalla guardia di città Fortunati, si diresse verso la via che conduce al cimitero, prosegundo sino al torrente Cormor, ispezionando le campagne e casolari circostanti.

Dal Cormor proseguirono verso il Cotonificio, ma tutte le ricerche a nulla approdarono.

Fu pure telegrafato stamane a Gemona nel cui convento di monache la signora scomparsa ha un'amica e si attende la risposta. Essa ha pure conoscenze in un convento di Palmanova ed in uno di Padova ed anche là saranno chieste notizie.

Fu pure visitata minutamente, per quanto invano, tutta la casa Dedini.

Auguriamo che le ricerche portino ad una traccia che valga a squarciare il fitto mistero che avvolge la scomparsa di questa signora.

Purtroppo si era annegata
Fu rinvenuta al molino Ferrari

Avevamo scritto quanto sopra, quando ci fu telefonato che al molino Ferrari in Gervasutta era stato rinvenuto il cadavere d'una donna. Ci siamo recati immediatamente sul luogo per assumere informazioni e purtroppo il nostro sospetto che si trattasse della sventurata signora Dedini, divenne triste realtà.

Entrati nel cortile del grande molino Ferrari vedemmo ai piedi della roggia di Palma che lo costeggia un gruppo di persone fra cui il vice commissario dott. Contin, la guardia di città Miniati e il vigile rurale Chiandoni.

Sotto un mucchio di paglia, e coperto da due sacchi giaceva il cadavere della sventurata signora. Indossava un giubboncino a righe nere e grigie, una sottoveste nera.

I piedi erano scalzi, la faccia e il collo rossi congestionati e così pure le mani. All'anulare sinistro splendeva l'aureo anello nuziale.

I capelli erano tesi e lordi di fango.

Come fu trovata

Stamane verso le 10 1|2 il facchino del Molino Ferrari, Angelo Franzolini dimorante in Gervasutta si recò sul ponticello che attraversa la roggia per liberarlo dalle foglie, dai rami e dal ghiaccio accumulato in questi giorni. Tolti gli ostacoli che ostruivano il passaggio dell'acqua con spavento vide emergere a fior d'acqua il corpo di una donna colla faccia rivolta all'insù.

Dato l'allarme accorse gente e fra i primi il vigile rurale Chiandoni.

Questi, coll'aiuto del Franzolini, di certo Gori Luigi e di altro contadino del luogo estrasse il cadavere dall'acqua adagiandolo nel cortile a piedi della scarpata.

Il cadavere, per quanto ben conservato per la rigidità dell'acqua, mostra le traccie di esser rimasto più giorni nell'acqua.

Le ipotesi

Come abbiamo più sopra accennato la guardia daziaria Modenesi dichiarò di aver veduto passare da porta A. L. Moro una donna con sottana color chiaro.

La povera signora Dedini aveva invece una sotto veste nera.

Cade quindi l'ipotesi che sia uscita da quella porta.

Essendovi alla conceria Contarini fuori porta Cussignacco, una rastrelliera che attraversa la roggia, sembra impossile che il corpo della signora possa averla attraversata.

E' quindi più probabile di tutto che l'infelice abbia vagato per il suburbio e si sia gettata nella roggia fra la conceria Contarini e il molino Ferrari.

La notizia della tragica fine della sventurata signora, sparsasi in città sul mezzogiorno, per quanto prevista, destò penosa impressione.

Poco dopo si recarono sul luogo l'avv. Sartogo e la guardia Fortunati.

Il cadavere fu identificato senza dubbio di sorta anche per una cicatrice che la povera signora aveva alla punta del naso.

ULTIME NOTIZIE

LA CRONACA DEL TEMPO
Seguita il freddo eccezionale

Roma, 24. — Continua il freddo eccezionale. Nei dintorni di Roma è caduta molta neve; a Roma, invece piove. Il movimento delle carrozze e dei trams ai Castelli è interrotto. Sulle linee Roma-Solmona e Roma-Napoli i treni sono rimasti incagliati dalla neve.

A Venezia buona parte della laguna è gelata. I canali interni della città sono ingombri di grossi pezzi di ghiaccio galleggianti: il movimento è perciò incagliato.

Il ministro Polonyi ha dato querela

Budapest, 24. — Il ministro della giustizia Polonyi ha incaricato oggi la procura di Stato di iniziare processo contro il deputato Lengyel.

Si dice che si processeranno anche parecchi giornali che pubblicarono la nota lettera «Io accuso» di Lengyel, la commentarono e la illustrarono con altri particolari.

E' opinione generale che il ministro Polonyi non potrà rimanere oltre una settimana al potere.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 19 rendeva l'anima a Dio

LUIGIA RIZZI vedova PETROZZI
d'anni 85

Il figlio Enrico, le figlie, i nipoti e congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 25 gennaio 1907

I funerali avranno luogo alle 8 1|2 di domani partendo dalla piazza dell' Ospitale n. 1.

Banca Cooperativa Udinese
Società anonima a capitale illimitato

A termini dell'articolo 53 dello Statuto sociale, si dà avviso ai signori Azionisti che nel giorno di *Domenica 10 Febbraio 1907 alle ore 10 ant.* avrà luogo nella residenza della Banca la

Assemblea Generale Ordin.

di prima convocazione col seguente Ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906;
4. Determinazione del limite massimo di fido per l'anno 1907;
5. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Scadono e possono essere rieletti:

I Consiglieri signori: Spezzotti G. B., Della Rovere cav. avv. G. B., Battistoni G. B., Fachini ing Carlo per anzianità di nomina, Minisini Francesco perchè eletto dal Consiglio.

I Sindaci effettivi signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorello Vittorio, per legge.

I Sindaci supplenti signori: Broili Emilio, Tosolini Pietro.

Se per insufficienza del numero di Azionisti presenti, richiesto dall'articolo 56 dello Statuto, l'Assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà il giorno 17 febbraio 1907 alle ore 10 ant. nello stesso locale.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci trovansi esposti nella sala del pubblico a disposizione dei Soci.

Udine, 20 gennaio 1907.

Il Presidente *Gio. Batt. Spezzotti* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

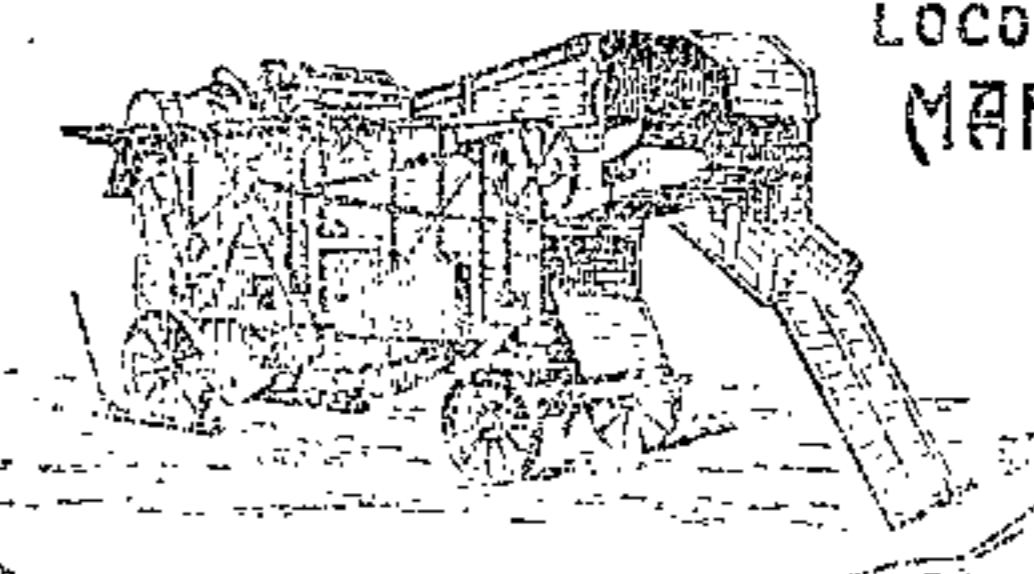
Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

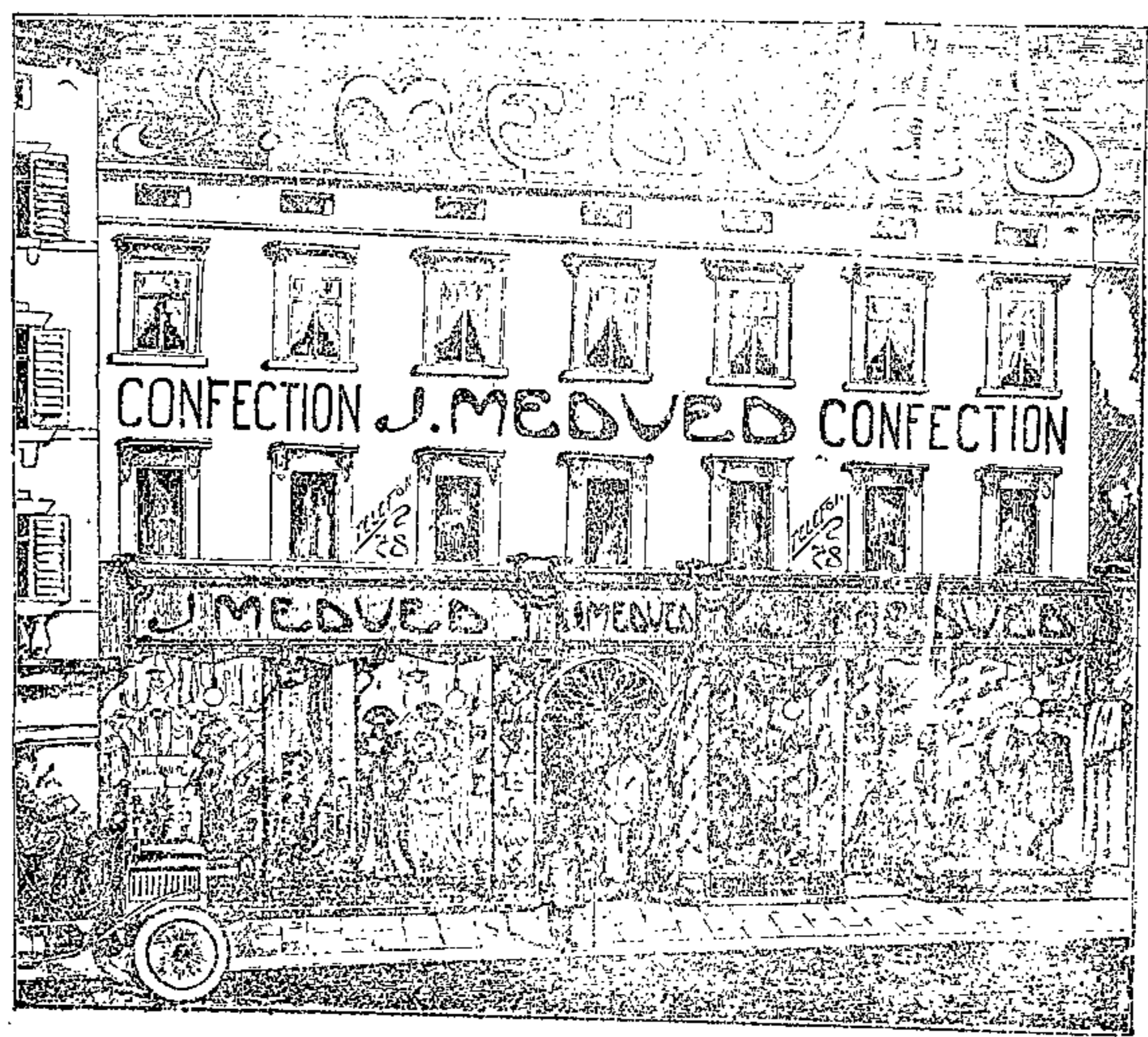
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 5.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 2.

J. MEDVED

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.